Egregio Sig. Presidente del Consiglio Comunale,

Autorità civili e militari presenti,

Illustri Relatori che oggi intervengono a questo importante evento,

voi tutti che presenziate ad un momento così solenne,

desidero rivolgere il mio saluto e il mio augurio a tutti voi in occasione di questa seduta del Consiglio Comunale aperto sul tema: “Giornata internazionale per l’eliminazione della violenza contro le donne”.

Impegni imprevisti non mi consentono oggi di essere presente, come avrei voluto e desiderato, ma sono contento che mi rappresenti il mio Vicario Generale mons. Morello Morelli, che ringrazio.

La presentazione dell’VIII rapporto sulla violenza di genere in Toscana è occasione per prendere anzitutto coscienza della attuale situazione riguardante il rispetto, la tutela e la promozione della donna.

Sappiamo come forme diverse di “discriminazione” segnano vari contesti: episodi di violenza verso la donna che si consumano troppo spesso nelle famiglie; minori tutele nell’ambito del lavoro, come nei casi in cui non sufficientemente viene tutelata la situazione di gravidanza e i diritti connessi; politiche a diverso livello e anche nazionali che non promuovono sufficientemente il ruolo e il servizio della donna; scarse possibilità e insufficienti incentivi alla formazione in campo universitario e professionale…

Per non soffermarci poi sulla condizione della donna in altre culture e aree geografiche dove si arriva addirittura a non riconoscere e tutelare la dignità stessa di persona della donna.

La conoscenza della situazione e delle problematiche consente anche di apprendere e diffondere atteggiamenti, scelte, interventi, progetti che invece promuovono nuova considerazione della donna nella società e ne favoriscono il ruolo e il genio. E’ certo importante conoscere per diffondere maggiormente le buone prassi in questo ambito già presenti nel nostro territorio.

L’occasione che stiamo vivendo consente di avere uno sguardo documentato sul fenomeno oggetto del nostro interesse e insieme conoscere le buone politiche e le prassi virtuose che favoriscono la presenza della donna nella società.

Anche la Chiesa, accompagnata dalla parola forte di papa Francesco, sta vivendo un cammino di maggiore conoscenza e riscoperta, di promozione e valorizzazione del ruolo della donna al suo interno.

Già san Giovanni Paolo II aveva dedicato un proprio documento al tema della donna, la *Mulieris dignitatem*.

Papa Francesco ci ha più volte ricordato come anche la comunità cristiana deve fare di più per valorizzare al suo interno il servizio e la specificità, la presenza e il ruolo della donna, anche favorendone una peculiarità nelle diverse forme di partecipazione e di guida della Chiesa stessa. Anche la teologia è stata invitata a riflettere ulteriormente sul compito e sul ruolo della donna nella Chiesa.

L’attenzione deve essere posta non solo nel promuovere la tutela e la promozione dei diritti paritari della donna rispetto all’uomo, ma nel ricercare e scoprire una specificità che è solo della donna e che solo lei può portare nella vita della società e anche della Chiesa.

Ci incoraggia papa Francesco che in occasione della Giornata internazionale sulla violenza contro le donne, lo scorso novembre, in un tweet ha scritto: “*Quante donne sopraffatte dal peso della vita e dal dramma della violenza! Il Signore le vuole libere e in piena dignità*”. Già all’angelus dello scorso 15 agosto il papa aveva così affermato: “*Questo canto di Maria - le sue parole, il Magnificat - ci porta anche a pensare a tante situazioni dolorose attuali, in particolare alle donne sopraffatte dal peso della vita e dal dramma della violenza, alle donne schiave della prepotenza dei potenti, alle bambine costrette a lavori disumani, alle donne obbligate ad arrendersi nel corpo e nello spirito alla cupidigia degli uomini… Possa giungere quanto prima per loro l’inizio di una vita di pace, di giustizia, di amore, in attesa del giorno in cui finalmente si sentiranno afferrate da mani che non le umiliano, ma con tenerezza le sollevano e le conducono sulla strada della vita, fino al cielo. Maria, una fanciulla, una donna che ha sofferto tanto nella sua vita – conclude il papa - ci fa pensare a queste donne che soffrono tanto*”.

Ringraziando tutti per l’invito a me rivolto in questa occasione, auguro un fruttuoso lavoro di questo Consiglio comunale, perché contribuisca ad una maggiore tutela e valorizzazione della donna anche nel nostro territorio.

Alle donne presenti e a tutte quelle che anche vivono attivamente l’esperienza, civile e sociale, ecclesiale, parrocchiale, associativa e diocesana il mio saluto e il mio sentito ringraziamento.

San Miniato – 14 dicembre 2016

 + Andrea Migliavacca

 Vescovo di San Miniato